

Loccidentale.it
7 settembre 2017

Pagina 1 di 2

l'Occidentale

ORIENTAMENTO QUOTIDIANO

Creatività contro malattia

"B.Livers": vale sempre la pena vivere

Elena de Giorgio  | Italia
7 SET 2017



A Sarzana, quest'anno, tra gli ospiti del Festival della mente, rassegna estiva dedicata all'innovazione e alla creatività, c'erano degli ospiti "speciali": ragazzi, poco più che ventenni, sopravvissuti al cancro, o comunque, affetti da patologie croniche molto gravi. Li hanno invitati perché la loro storia potesse suggerire al pubblico un'idea diversa di creatività, quella che combina l'estro dell'inventiva e la passione per la bellezza con la forza della sopravvivenza. Erano una piccola rappresentanza dei B.Live,

Loccidentale.it
7 settembre 2017

Pagina 2 di 2

associazione milanese, nata qualche anno fa nell'ambito della **Fondazione Near**, che organizza laboratori per distogliere, almeno per un po', questi giovani malati da una routine spesso dolorosa, per il corpo e per la mente, avviandoli ad attività in cui devono creare qualcosa di bello e di nuovo: una canzone, un libro, un gioiello, un abito.

A sostenerli in questa avventura ci sono delle aziende, alcune anche molto grandi, che in questi anni hanno aperto ai ragazzi uffici e stabilimenti per condividere con loro i segreti della creazione e della produzione. Nel tempo, B.Live è diventato un vero e proprio **marchio** "adottato", per esempio, da grandi case di moda per realizzare e distribuire una borsa e una giacca reversibile. Il logo da loro stessi creato per queste iniziative è rappresentato da un **bullone**, segno di forza e coesione, scelto anche come nome della testata di un giornale mensile, realizzato con la collaborazione di giornalisti e grafici professionisti, in cui i ragazzi raccontano se stessi e i personaggi che incontrano lungo il percorso.

Ciò che li accomuna non è soltanto la malattia in sé, ma il fatto di averla conosciuta e affrontata in un periodo particolarmente delicato della vita come quello dell'**adolescenza**. Molti di loro si sono ammalati sui banchi delle scuole superiori, proprio quando il sapore della vita si comincia a distinguerlo con più chiarezza. Per loro, la voglia di costruire il futuro si è crudelmente scontata con la paura di morire. Molti ce l'hanno fatta, tanti altri stanno ancora combattendo.

La cifra della loro creatività sta nel coraggio e nella resilienza, la capacità di assorbire un urto senza rompersi. Sta nei colori e nella luminosità di ombretti, fard e ciprie messi in una vetrina online del loro sito insieme a ciondoli e bijoux. Ma sta anche nei sorrisi e nell'emozione di chi li ascolta parlare e raccontarsi. "Vogliamo trasformare la **diversità** in valore, il dolore in opportunità", spiega Eleonora dal palco della rassegna ligure. "Si può guardare alla malattia – dice - rispetto a quello che ti toglie ma anche rispetto a quello che ti dà, ovvero la capacità di accogliere le sfide, di capire che sei all'altezza di fare le cose".